



## Giustizia gossip

# Sputtanare la moglie di Bossetti: l'ultimo sfregio dell'indagine

*I pm rintracciano due presunti amanti della donna: non si capisce cosa dimostri, ma finisce sul giornale. Il sospettato resta in cella e di processo nemmeno si parla*

segue dalla prima

DAVIDE GIACALONE

(...) il rinvio a giudizio. Gli comunicarono, al momento dell'arresto, che era scientificamente dimostrato che sua madre lo aveva concepito con un uomo diverso da quello che lui, fino a quel momento, considerava suo padre. Già che ci si trovavano, lo comunicarono anche al resto del mondo. La donna nega, ma la presunzione di cornificatrice le toglie ogni pubblica credibilità. In quel caso, comunque, la cosa aveva una logica: visto che la prova schiacciante e non confutabile consisteva nel dna dell'assassino, ritrovato sul corpo della ragazzina ammazzata, e datusi che il dna corrisponde a quello del sospettato, e che a quello s'è giunti grazie a quello del padre vero, non coincidente affatto con quello del marito di sua madre, lo sgradevole dettaglio aveva una sua rilevanza. Ora si comunica al detenuto, e già che ci si trova lo si comunica a tutti, che anche la moglie non brilla per monogamia, talché avrebbe avuto due amanti. Si potrebbe dire: una famiglia esemplare. Ma dico: magnifico esempio di come non dovrebbe funzionare la giustizia.



Yara Gambirasio [LaP]

Il giorno dopo l'arresto del sospettato già lo scrivemmo: se il dna è una prova che lo inchioda, posto che lui si proclamava (e continua a farlo) innocente, non resta che portarlo subito a processo, mentre non sarebbe tollerabile che le indagini partano dall'averlo sbattuto in galera. Non ho idea se sia colpevole o innocente. Non posso e non devo averla. Chi ragiona di colpevolezza e innocenza può ben animare gli oziosi pomeriggi al bar, ma non ha nulla che ricordi la cultura del diritto. So per certo, perché lo leggo nella Costituzione e in un paio di trattati internazionali, che è da considerarsi presunto innocente. Quindi chiedo che sia processato, in modo che tale presunzione cada. O cada- no le accuse. Invece vengo continuamente insolentito e informato con notizie che nulla hanno a che vedere con l'omicidio. So che ci sono pagine web ove lui e la moglie espongono non so cosa, anzi: so cosa, ma non come, perché non sono un guardone. So che la madre

se la faceva con un altro. So che la moglie non è da meno, ma al plurale. So che ci sono dei figli, al momento con padre presunto assassino, madre e nonna puttaneschi. Osservo il tutto e inorridisco.

Anche ammesso: se la moglie ti mette le corna, per questo vai ad ammazzare una ragazzina estranea? Se fai spettacolo della tua vita sessuale, per questo violenti le bambine? Se tua madre restò gravida lontana da casa, per questo desideri e procuri la morte ad altri? Per carità, possono anche essere elementi di contorno. Ma la pietanza principale è quella annunciata fin dal primo momento: quell'uomo è l'assassino perché il suo dna si trova sulla vittima. Il fatto è che una cosa simile non può deciderla un gabinetto scientifico, per quanto onesto e sofisticato, né può stabilirlo la procura

della Repubblica. Tocca al tribunale, tocca al processo. Ma qui neanche si chiede il rinvio a giudizio. In compenso si fa spettacolo pornografico dell'inchiesta. Giriamo la frittata. Metti che sei una madre inseminata



Massimo Bossetti [Fotogramma]

in trasferta, puoi ben tacerlo ai pargoli, ma non è un buon motivo per difenderne l'innocenza innanzi a un delitto abominevole. Metti che sei una moglie multiuso, puoi ben tenerlo al marito, ma non è un buon motivo



Marita Comi [Ansa]

per difenderne l'innocenza. Anzi, è un buon modo per liberarsene. Invece le due donne negano e lo difendono. Cuore di mamma e cuore di moglie? Perché no. Ma non vorrei che fosse altro, il cuore del problema: le loro accuse servono alla procura, perché le prove sono schiacciati solo nella rappresentazione scenica. Loro negano la prestazione, sicché si beccano il trattamento che stanno subendo.

Perché scaldarsi tanto? In fondo potrebbe essere un diavolo, colpevole. Perché demoniaca è la giustizia che uccide prima del processo, che pretende di risalire dall'animo delle persone, o dalle loro mutande, alle prove di un delitto. Perché lasciar correre, con ragionevole ribrezzo, significa rassegnarsi alla ripugnanza di una società nella quale la giustizia-spettacolo conta più del diritto. Perché è banale invocare la giustizia ove si è certi dell'innocenza, mentre è vitale invocare il diritto, e i diritti, quando può esserci colpevolezza.

## 'Ndrangheta, manette al latitante Crisafi

Ieri, a Roma, la polizia ha arrestato Vincenzo Crisafi, 34enne nato a Locri e residente a San Luca, latitante dal luglio 2013 e destinatario di un provvedimento di fermo emesso dalla Dda di Reggio Calabria. Per gli investigatori, sarebbe coinvolto in un traffico internazionale di droga proveniente dal Sudamerica. Viene considerato l'emissario in Germania ed Olanda delle cosche della 'ndrangheta dei Romeo e Giorgi di San Luca. Dovrà rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti, importate in Italia dall'estero.

## Dichiara 10mila euro Ma possiede una Ferrari

Dichiara un reddito annuo di 10mila euro, meno di 900 euro al mese. In garage, però, ha un Suv Mercedes e una Ferrari 360 Modena dal valore di 90mila euro. La guardia di finanza di Forlì ha contestato a un commerciante di prodotti ittici l'evasione di 198mila euro di imposte dirette e 12mila di Iva tra il 2011 e il 2013. Quando le Fiamme gialle hanno visto la vettura, l'uomo si è difeso: «Non la uso quasi mai, ha costi di gestione troppo alti». L'imprenditore, da tempo, era nel mirino dei finanziari.

## Il paradosso

# Italia al rovescio: respinti gli yacht, ossequi ai barconi

*Scena da un porto nostrano: i proprietari della barca «accolti» da controlli e tasse. Retaggio dell'odio di sinistra per i benestanti*

MATTEO MION

La sinistra italiana ha confuso l'uguaglianza con l'odio di classe. I maestri rossi hanno ripetuto alla nausea *dives aut fur aut filius furis* (il ricco è ladro o figlio di ladro) così da promuovere e diffondere solo disoccupazione e miseria. Purtroppo gli esempi sono centinaia, e l'altro giorno ne ho vissuto uno.

Sono sulla banchina di un porto marchigiano quando attracca uno yacht molto bello, pezzo raro sulle nostre coste dopo la mannaia nautica di Mario Monti. Sul pozzetto di poppa, dove sventola una bandiera straniera, sono seduti due signori con relative compagne, mentre sul prendisole di prua giocano i bambini. Un quadro nautico bifamiliare molto lieto, almeno sino a quando non entra in azione la Guardia Costiera. Due giovanotti in divisa con aria grave si avvicinano a quest'imbarcazione appena arrivata in porto: documenti personali e della barca, registri, firme, tasse e il solito rituale bla bla.

L'aria dei due marinai era da perquisizione. Il dubbio invece era di tutti gli astanti: ma queste due gentili famiglie in vena di sole e vacanze sono al corrente di aver ormeggiato nella repubblica delle tasse e dell'odio sociale? Ci dispiace, signori turisti, siamo consci che dovremmo ricevervi con una Magnum di spumante per

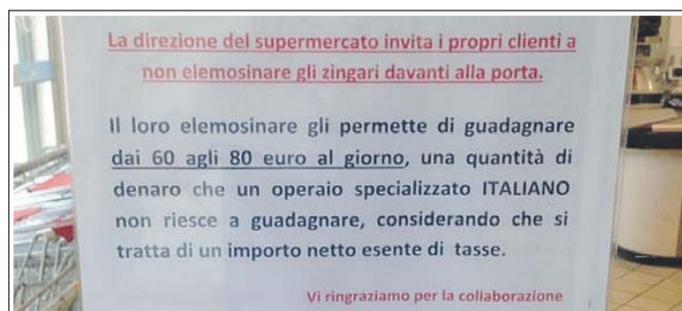
l'ardire di sfidare la Maginot marittima dell'italico fisco, ma il pacchetto di benvenuto per ordine di Prefettura lo diamo solo a chi approda sulle nostre coste clandestinamente e illecitamente. Quei pochi folli che raggiungono il Belpaese in modo lecito e con documenti in ordine, li accogliamo malvolentieri: una barca oltre i 12 metri nell'Italia di oggi rompe le scatole.

Non è *politically correct*: va subito fermata, controllata e possibilmente multata a monito. Lo Stato digrigna i canini per spremere subito le tasche dei neoarrivati: se non è tutto in ordine, pagate salato l'affronto. Se invece arriva dal mare una carretta carica di disperazione è un tripudio: da Bergoglio alla Mogherini ci sbrodoliamo di diritti e solidarietà. Ovviamente per il

tempo di un'intervista e un telegiornale, poi i malcapitati verranno abbandonati al loro drammatico destino. Il tempo dell'ennesimo microspot di Renzi e poi crepi Mohammed con tutti i Filistei. I passeggeri dello yacht portano rubli? Pussate via: il denaro è sterco del demonio. Gli altri presumibilmente incubano ebola e lebbra: è nostro dovere porgere l'altra guancia. Chi dissente, è porco, razzista e fascista.

Eppure eguaglianza sociale imporrebbe di dare il pack di benvenuto parimenti al portatore d'ebola che di rubli. È fuori discussione che chi è in emergenza va soccorso e, se malato, curato, ma, una volta messo piede sul suolo nazionale, dovemmo trattare tutti allo stesso modo. L'operazione Mare Nostrum prevede forse di soccorrere i disgraziati e prendere a calci nel fondoschiena chi ha la fortuna di non esserlo? Il pattugliamento delle coste è forse benevolo con chi viene dalla miseria, mentre è feroce con chi può permettersi di crepare di colestero? Non preferiamo la pinguedine agli stenti, ma l'uguaglianza non ammette discrezionalità. Nel frattempo perdiamo posizioni nella classifica mondiale del turismo come in tutte le altre graduatorie. Il lavaggio di capo della sinistra nazionale ci ha consegnati a un declino globale che non risparmia l'ultima risorsa rimastaci, cioè il turismo.

## IN UN SUPERMERCATO DI CATANIA



## «Non date soldi agli zingari»

«Non fate l'elemosina agli zingari», perché «guadagnano 60 euro al giorno», ossia «più di un operaio italiano». Questo l'invito su un cartello esposto da un

supermercato di Catania. «L'iniziativa» spiega la direzione, «non è razzista, vuole essere uno stimolo e chi può ora agisca nel fare rispettare le leggi».